

Il profeta del mondo arabo ora guarda alla Grande Africa

di MAGDI ALLAM

TRENT'ANNI dopo quale Gheddafi bisogna giudicare? Il Gheddafi che rivendica la costruzione di 103 ospedali, 11 università, 8 aeroporti, 25 mila chilometri di strada e la bonifica di 1,8 milioni di ettari di deserto, oppure quello che ha sperperato l'immensa ricchezza petrolifera della Libia nell'acquisto di ingenti depositi di armi arrugginite nel deserto oppure in progetti faraonici di dubbia convenienza come il "Grande fiume artificiale", dal costo di oltre 30 miliardi di dollari e che cesserà di esistere tra meno di 50 anni con il prosciugamento delle falde acquifere del Sud? Il Gheddafi che proclama di aver abbandonato ogni incarico ufficiale e che nella sua Jamahiriya tutto il potere è nelle mani del popolo, oppure quello che ha trasformato la Libia in un immenso carcere a cielo aperto dove secondo la testimonianza di Amnesty International mancano le condizioni minime per il rispetto dei diritti dell'uomo e sono perseguitati centinaia di oppositori politici? Il Gheddafi che sostiene di aver reciso ogni legame con il terrorismo dopo l'assassinio di decine di dissidenti libici e il sostegno alle più note sigle dell'eversione internazionale, oppure quello appena condannato dalla magistratura francese per l'abbattimento dell'aereo dell'Uta sui cieli del Niger nell'89 (170 morti) e ancora sotto processo per l'esplosione del Boeing della Pan Am sui cieli di Lockerbie nell'88 (270 morti)?

A 57 anni Gheddafi resta uno dei personaggi più enigmatici del secolo. Lunatico, volubile, perennemente sbalottato tra l'utopia e il pragmatismo, imprevedibile al limite della follia, è capace di irrefrenabili passioni che trasformano da un giorno all'altro un soggetto

dall'incarnazione dell'amore a quella dell'odio. Per Gheddafi il mondo è bianco o nero, gli uomini sono angeli o diavoli. Ha diviso i libici in rivoluzionari e contro-rivoluzionari, i primi hanno tutto il potere po-

litico ed economico, si sono impadroniti dello Stato liquidando l'intelligenza e la classe media. Il suo regime è ferocemente nazionalista e stalinista. La sua ideologia è implacabilmente egocentrica e pas-

satista, i mass media libici praticano ininterrottamente un lavaggio del cervello per inculcare l'immagine e le idee di Gheddafi. E' inequivocabilmente stravagante, megalomane ed esibizionista. Ha fon-

dato l'unico ordine di amazzoni arabe votate alla castità e pronte a sacrificare la loro vita per difenderlo.

I suoi trent'anni di potere sono una telenovela di amori infranti e vendette spesso consumate nel sangue. Quando il primo settembre del '69, giovanissimo ufficiale dell'esercito, rovesciò il re e instaurò la repubblica senza incontrare alcuna resistenza, si innamorò del leader egiziano Nasser e adottò il panarabismo come fede. Ma dopo la morte di Nasser nel '71 e dopo 14 tentativi falliti di dar vita a delle unioni arabe, Gheddafi proclamò nel '73 la sua "Terza teoria internazionale" e nel '76 pubblicò il suo "Libro Verde" ergendosi a profeta del "governo delle masse", un nuovo sistema di potere da imporre in tutto il mondo a cominciare dai paesi arabi oppressi da "regimi reazionari e corrotti".

La Jamahiriya significò di fatto la repressione sanguinosa di tutte le forze dell'opposizione e la liquidazione fisica dei dissidenti libici riparati all'estero. Eppure la gran parte dei killer libici arrestati in Italia e in Europa negli anni '70 e '80 sono stati riconsegnati in gran segreto a Gheddafi per il timore di rappresaglie economiche o addirittura per prevenire una recrudescenza del terrorismo libico sul proprio suolo.

Recentemente Gheddafi ha pubblicamente divorziato dal panarabismo sposando il panafrikanismo e auspicando la nascita degli "Stati Uniti d'Africa". E' null'altro che un atto di riconoscenza a un pugno di leader africani che allettati da lusinghe compensi accettarono di violare l'embargo dell'Onu recandosi personalmente in aereo a Tripoli. Eppure per 15 anni, dal '73 al '88, Gheddafi



Il leader libico Muammar Gheddafi e, a destra, sostenitori del regime

La Libia di oggi è un paese più tranquillo e affidabile, l'Europa ha accettato di riattivare il grande business

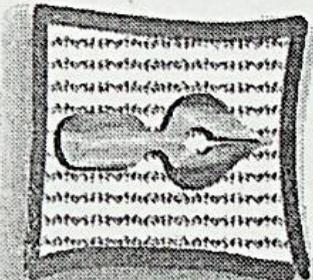
Dopo i tentativi con i partner arabi, la scelta di un'alleanza con i paesi che l'hanno aiutato negli anni dell'embargo

sferò una delle più cruente guerre contro un paese africano, il Ciad, nel tentativo di annetterci la ricca fascia frontiera di N'ouzo. E a tutt'oggi rimane aperto il contenzioso sui confini con gli altri paesi limitrofi, Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco.

Tuttavia è un dato di fatto

REGIONE LIGURIA

Affari Europei e Internazionali



BANDO DEL PREMIO PER EDITORI "Il mare che unisce"

Al fine di contribuire alla conoscenza in Italia della letteratura del "Grande Mediterraneo" la Regione Liguria bandisce un premio di Lire 50.000.000 (cinquantamila milioni) per un editore che si impegna a pubblicare dal 2000 al 2004 tre o quattro titoli all'anno di testi (poesia, prosa, teatro) di autori di paesi del grande Mediterraneo (sponda Sud del Mediterraneo e due rive del Golfo).

I testi degli autori dovranno essere stampati in lingua originale con la traduzione in italiano, possono essere classici o contemporanei ed almeno uno per ogni anno di un giovane dai 17 ai 35 anni.

Per partecipare al premio occorre inviare una proposta editoriale completa di programma quadriennale di massima con indicazione degli autori, della tipografia per i caratteri non latini e dei traduttori, delle attività nel campo già svolte e di tutti gli elementi identificativi della casa di edizione e del responsabile del progetto.

Le proposte vanno inviate entro il 30 Ottobre 1999 (fa fede il timbro postale) a Regione Liguria - Affari Europei e Internazionali - Via Fieschi 15 16100 Genova.

Il bando completo può essere richiesto a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando:

- * al medesimo indirizzo;
- * al numero telefonico 010 5485743/761/643;
- * al numero di fax 010 5485009;
- * all'e-mail canale@regione.liguria.it
- * oppure può essere presa visione sul sito web della Regione Liguria <http://www.regione.liguria.it> (News o EUROPA).